

Sequestrati immobili a un sorvegliato speciale

In forza della legge Rognoni-La Torre i carabinieri della compagnia di Taurianova hanno posto sotto sequestro alcuni beni di proprietà di F.G. di 51 anni. L'uomo, nato e residente a Cinquefrondi, è un sorvegliato speciale di ps con obbligo di soggiorno nel medesimo centro, essendo indiziato secondo gli inquirenti, di appartenere ad associazione di tipo mafioso.

Gli immobili sequestrati hanno un valore di poco superiore ai 55 mila euro. Gli inquirenti hanno applicato la legge 13 settembre 1982, n. 646, che, emanata subito dopo l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa avvenuto il 3 settembre 1982, ha introdotto nel codice penale l'art. 416 bis, che punisce l'associazione di tipo mafioso, oltre ad altre misure che agevolano il controllo ed il sequestro di beni appartenenti a determinate categorie di persone.

In particolare, nel caso di specie, sono stati applicati gli articoli 30 e 31 della stessa legge che prevedono, tra l'altro, che le persone condannate con sentenza definitiva per il reato di cui all'articolo 416 bis cp o già sottoposte, con provvedimento definitivo, ad una misura di prevenzione ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, in quanto indiziate di appartenere alle associazioni mafiose, sono tenute a comunicare per dieci anni, ed entro trenta giorni dal fatto, al nucleo di polizia tributaria del luogo di dimora abituale, tutte le variazioni nella entità e nella composizione del patrimonio concernenti elementi di valore non inferiore ai venti milioni di lire.

La legge prevede pure che entro il 31 gennaio di ciascun anno sono altresì tenuti a comunicare le variazioni intervenute nell'anno precedente, quando concernono elementi di valore non inferiore ai venti milioni di lire. Sono esclusi i beni destinati al soddisfacimento dei bisogni quotidiani. I militari dell'Arma del nucleo operativo della compagnia avrebbero rilevato la violazione di tale obbligo in quanto la medesima normativa sanziona "chiunque, essendovi tenuto, omette di comunicare entro i termini stabiliti dalla legge le variazioni patrimoniali indicate è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da lire 20 milioni a lire 40 milioni ed alla condanna segue la confisca dei beni a qualunque titolo acquistati nonché del corrispettivo dei beni a qualunque titolo alienati".

La normativa, in buona sostanza, mira a consentire l'esercizio di un controllo patrimoniale più incisivo nei confronti di soggetti ritenuti pericolosi. Ciò al fine di accertare tempestivamente se le variazioni patrimoniali dipendano dallo svolgimento di attività illecite. Scendendo nel dettaglio, i carabinieri avrebbero appurato, a seguito di attenti accertamenti patrimoniali, che F.G. avrebbe acquistato i beni in sequestro (un terreno ed un fabbricato) aventi valore di gran lunga superiore al limite fissato dalla legge, pari ad 10.329 euro senza darne comunicazione al nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Reggio Calabria.

Le indagini sono state coordinate dal Procuratore Capo della Repubblica di Palmi dott. Vincenzo Lombardo e dal sostituto, dott.ssa Eliana Franco. Il sequestro è stato poi disposto dal Gip presso il medesimo Tribunale, dott.ssa Rosa Maria Putrino.

Domenico Zito